



ROMA - Bambini sani, disabili per l'Inps. E assegni di sostentamento alle famiglie grazie alle false perizie di medici compiacenti. Cento i nomi finiti sul registro degli indagati: un'enorme truffa ai danni dell'ente previdenziale, sulla quale adesso sta cercando di far luce la procura di Roma. Il buco non è ancora stato quantificato ma, a poche settimane dall'avvio dell'inchiesta a finire nel registro

degli indagati con l'accusa di truffa ai danni dello Stato e falso sono in tanti. Una lista che comprende medici compiacenti, alcuni impiegati Inps e soprattutto genitori con figli. Se siano bambini davvero disabili oppure perfettamente sani lo stabilirà l'indagine coordinata dal pubblico ministero Giuseppe Deodato con la collaborazione del Nucleo Tributario della Polizia.

L'inchiesta sembra destinata ad allargarsi a macchia d'olio. Secondo i primi accertamenti, il numero di indagati dovrebbe salire nel giro di poche settimane. Il trucco escogitato dai protagonisti della truffa sarebbe semplice ma assai efficace. Secondo l'accusa, i genitori avrebbero chiesto a dottori «concilianti» di redigere certificati medici che attestassero problemi e disabilità dei figli.

Spesso calcando la mano sui difetti fisici marginali, come la mancanza di un dito del piede o della mano trasformati in «gravi» forme di invalidità. Altre volte gli handicap sono stati attribuiti a bambini sani. In molti casi i certificati sarebbero stati consegnati a dipendenti dell'Inps ignari della falsità delle attestazioni. Impiegati che pertanto erogavano gli assegni convinti della correttezza delle operazioni. Secondo l'accusa però un numero limitato di dipendenti sarebbe stato invece d'accordo con medici e genitori facendo passare i falsi certificati. L'importo degli assegni si aggirava tra i due mila euro e diecimila euro l'anno. Una forbice ampia che variava a seconda del reddito familiare e del numero dei componenti la famiglia. In molti casi le indagini avrebbero accertato che i genitori, anziché mandare i figli in scuole o asili specializzati nell'accudire bambini disabili, avrebbero iscritto i figli in istituti scolastici normali dove non avrebbero richiesto l'assegnazione di insegnanti di sostegno come previsto dalla legge. «Confido che in breve tempo verrà accertata l'estraneità della mia assistita.

Una madre che mai si sarebbe sognata di truffare l'Inps. Confido nella capacità ed esperienza del pubblico ministero Giuseppe Deodato», commenta l'avvocato Eugenio Pini, difensore di uno dei genitori indagati.

Domenica 25 Marzo 2012, 12:44 - Ultimo aggiornamento: 30 Novembre, 00:00